

## FRASCO, INAUGURATA LA CASA RIFUGIO

Alla presenza della popolazione, delle autorità cantonali, locali e dell'intera Valle, si è svolta sabato l'inaugurazione della casa – rifugio del paese di Frasco, struttura voluta dalle autorità comunali per fornire un riparo a parte della popolazione che nel caso di forti nevicate e pericolo di valanghe deve forzatamente venir evacuata.

Infatti anche a distanza di quasi sessant'anni dal quel "maledetto" 11 febbraio del 1951, nella mente della popolazione è ancora vivo il ricordo di quei tragici momenti che praticamente in tutte le valli del Ticino, a causa delle cadute di valanghe, è stata seminata morte e distruzione.

Anche la Verzasca non era stata risparmiata, e in particolare a Frasco vi è stato un tributo di vittime.

Dalla neve e dalle macerie purtroppo ben quattro sono state le vittime estratte, mentre che la Signora Ida venne salvata dopo ben 25 ore di permanenza sotto le macerie con gravi ferite che la portarono in seguito alla morte.

L'accesso a Frasco e a Sonogno era praticamente impossibile e per poter ripristinare il collegamento per Sonogno bisognerà attendere due mesi, dove dopo un lavoro immane da parte dei forti terrieri della Verzasca e in seguito con l'arrivo delle macchine si è potuto lentamente riprendere.

Nello stesso anno è stato dato avvio alla progettazione di premunizione contro le valanghe, che a differenza di altre valli del Ticino, non venne mai realizzato.

Dopo diversi anni la discussione è stata ripresa con le autorità cantonali e federali rivalutando la fattibilità di realizzo di ripari partendo dal "Pass di Züff" a una quota di 2335 metri, e tra le opzioni era pure scaturita la possibilità di realizzazione di una casa rifugio per la popolazione e la posa di "misuratori" della neve, collegati con il centro valanghe di Davos che avrebbe fornito i dati della situazione sul "Züff", permettendo di avere delle preziose informazioni sul grado di pericolosità.

A causa dei forti costi per la realizzazione dei ripari, nonché per la tempistica di realizzo, è stata decisa di abbandonare la realizzazione dei ripari e di dare avvio alla progettazione della casa rifugio.

Questa costruzione, realizzata per accogliere in caso di emergenza 11 famiglie di Frasco che si trovano in zona di pericolo, undici famiglie con ben quattordici bambini, è stata costruita con i moderni standard energetici, applicando inoltre dei pannelli fotovoltaici sulla costruzione.

L'intera costruzione progettata dagli architetti Baserga e Mozzetti è stata realizzata in legno di larice dando un tocco architettonico utilizzando un elemento, il legno, che ben si inserisce in un contesto alpino.

Complessivamente i costi del progetto ammontano a circa 3,6 milioni di franchi, con un sussidio cantonale e federale pari all'80%

Con la realizzazione di questa struttura è stata identificata un'ulteriore possibilità di utilizzo mettendo lo stabile al servizio del turismo.

Infatti la struttura sarà adibita, nei mesi estivi, quale struttura alberghiera contribuendo all'offerta turistica della valle, e nel contempo essendo fonte di contributo finanziario a copertura dei costi rimanenti.

All'inaugurazione dello stabile hanno partecipato i Consiglieri di Stato Marco Borradori e Luigi Pedrazzini che hanno portato il saluto dell'autorità cantonale, funzionari degli uffici cantonali, rappresentanti di vari enti pubblici e privati e il reverendo Don Solo che ha pure proceduto alla benedizione dello stabile.